

## **PROGETTO REGIONALE INCLUSIONE 2020-2022**

### **I Annualità:** *azioni per l'adozione del modello nazionale di PEI*

Con il progetto regionale inclusione si intende da un lato conoscere e migliorare il livello di qualità dell'inclusione scolastica in Toscana e dall'altro elaborare, con il coinvolgimento alle Istituzioni scolastiche, delle linee guida regionali sull'inclusione e favorire la diffusione di buone pratiche inclusive. Il progetto si sviluppa nel triennio 2020-2022.

Nell'attuale contesto è venuta crescendo la consapevolezza che l'inclusione scolastica, per essere pienamente efficace, deve essere un'inclusione a tutto campo, avendo come destinatari tutti gli allievi/ le allieve. Speciali attenzioni devono essere certamente rivolte agli alunni con disabilità certificata (L. 104/1992 e DLgs 66/2017 e smi), agli allievi con DSA (L. 170/2010) e agli allievi con altri Bisogni educativi speciali. Nel complesso le tre tipologie di allievi/e sono denominate comunemente come allievi con bisogni educativi speciali (BES).

All'interno del suddetto contesto generale di universalità dei destinatari dell'inclusione, non limitata agli allievi con BES ed in sintonia con la visione generale ad essa sottesa, nella prima annualità del presente progetto si intende concentrare l'attenzione in particolare sui processi di accompagnamento dell'adozione del modello nazionale di Piano Educativo Individualizzato (PEI), previsto dal DLgs. 66/2017, così come modificato dal DLgs. 96/2019, che a breve verrà pubblicato con un'apposita ordinanza ministeriale.

Il modello nazionale di PEI verrà adottato dalle scuole a partire dall'a.s. 2021/2022. Il periodo da gennaio prossimo a giugno 2021 sarà pertanto un periodo prezioso per la conoscenza approfondita del nuovo modello di PEI, lo studio dei vari aspetti pedagogici, educativi e didattici sottesi ad esso, in vista di una pronta ed efficace adozione da parte dei consigli di classe e dei team dei docenti (infanzia e primaria) a partire dall'a.s. successivo.

A seguito di una interlocuzione avvenuta in questi anni tra i soggetti protagonisti a livello nazionale del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV), ovvero Corpo ispettivo, INVALSI ed INDIRE, nel 2018 il MIUR ha incaricato INVALSI di predisporre degli indicatori di qualità dell'inclusione scolastica, a livello di Istituto.

Tali indicatori, come anticipato nella conferenza nazionale sull'inclusione tenutasi in data 3/12/2020 in occasione della giornata mondiale sulla disabilità, verranno inseriti nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) per l'autovalutazione delle Istituzioni scolastiche a partire probabilmente dall'a.s. 2022/2023.

Al fine di documentare e favorire il miglioramento del livello di qualità dell'inclusione scolastica nel territorio regionale, anche in attesa dell'inserimento di specifici indicatori nazionali nel RAV delle scuole, sono stati definiti a livello regionale degli indicatori di qualità del livello di inclusione.

Tali indicatori, predisposti dal Gruppo di coordinamento regionale in materia di inclusione scolastica ed aperti a feedback da parte delle Istituzioni scolastiche, sono riferiti ad ambiti di processo inclusivi e sono caratterizzati dall'essere **osservabili, facilmente conoscibili** da parte delle Scuole (in modo che per ciascun indicatore si possa affermare se un certo processo/comportamento/pratica è in corso o meno nell'istituto), **rappresentativi degli aspetti ritenuti più significativi, in numerosità relativamente limitata, caratterizzanti processi del sistema istruzione, caratterizzanti anche alcuni aspetti, quelli ritenuti più significativi, di soggetti esterni che si interfacciano con il sistema istruzione.**

Nell'allegato A è riportato l'elenco completo degli indicatori.

Gli indicatori di livello di inclusione verranno utilizzati in rilevazioni periodiche. Successivamente all'effettuazione della prima rilevazione, verranno restituiti i dati percentuali su ciascun indicatore aggregati per territorio ovvero per ambito di rete territoriale per la formazione, per ambito provinciale e per tutta la regione, in modo che la scuola possa confrontare la propria situazione con questi ambiti. Le rilevazioni

successive consentiranno di visualizzare nel tempo l'andamento degli indicatori, con riferimento alla singola Istituzione scolastica e alle medie sui tre ambiti territoriali aggregati di cui sopra.

L'adozione del modello nazionale di PEI vede coinvolti numerosi soggetti con responsabilità che si intrecciano e che richiedono di essere coordinate tra di loro ai vari livelli: a livello di Istituto, a livello di ambito di reti di scuole, a livello di ambito territoriale provinciale e a livello di ambito regionale.

In particolare sono sotto la diretta responsabilità dell'Istituzione scolastica autonoma:

- Le azioni del Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione dei singoli allievi (GLOI), a livello di CdC o di team dei docenti (per infanzia e primaria).
- Le azioni del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) a livello di istituto.
- Le azioni formative dei docenti e di supporto, secondo il principio di sussidiarietà; è necessario coordinarsi con le scuole polo per la formazione e per l'inclusione.

Le scuole polo per la formazione, per l'inclusione e i CTS, in sinergia tra loro hanno la responsabilità di:

- azioni formative e di accompagnamento, secondo il principio di sussidiarietà di cui sopra.

L'Ufficio scolastico regionale, nelle sue articolazioni di ambito territoriale provinciale, ha la responsabilità o concorre:

- Nelle attività di coordinamento.
- Nelle attività di formazione e supporto.
- Nella proposta di costituzione del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione Territoriale (GIT), appena sarà emanato l'apposito decreto ministeriale.

L'ufficio scolastico a livello di Direzione regionale:

- coordina le azioni di tutti i soggetti di cui ai punti precedenti.
- ha la responsabilità diretta del Gruppo di Lavoro Interistituzionale Regionale (GLIR) che vede al suo interno rappresentati i principali soggetti coinvolti

(Dirigenti tecnici e dirigenti amministrativi, docenti universitari, Dirigenti Scolastici e docenti degli Istituti scolastici statali e paritari esperti in materia di disabilità, associazioni degli allievi con disabilità, ANCI, Regione Toscana.

La direzione generale, nelle sue articolazioni a livello centrale regionale, vede coinvolti il GLIR, il Corpo Ispettivo, il Gruppo di Coordinamento regionale in materia di inclusione scolastica, l'Ufficio III.

Il Gruppo di Lavoro interistituzionale regionale (GLIR) svolge attività di:

- Consulenza e proposta all'USR per la definizione, l'attuazione e la verifica degli accordi di programma di cui agli articoli 13, 39 e 40 Legge 5/02/1992, n. 104, così come modificata dal DLgs. 13/04/2017, n. 66.
- Supporto ai GIT.
- Supporto alle reti di scuole per la progettazione e la realizzazione dei Piani di formazione in servizio del personale della scuola.

Il Corpo ispettivo, secondo le norme vigenti (art. 397 del DLgs 297/1994, decreto di riorganizzazione del MIUR con DPCM 18/12/2014, n. 919, DLgs 13/04/2017, n.66, e smi, DM 28/12/2017, n. 1046), ha la responsabilità di:

1. contribuire a promuovere e coordinare le attività di aggiornamento del personale direttivo e docente delle scuole di ogni ordine e grado;
2. formulare proposte e pareri in merito ... all'impiego dei sussidi didattici e delle tecnologie di apprendimento, nonché alle iniziative di sperimentazione di cui curano il coordinamento;
3. svolgere attività di assistenza tecnico-didattica a favore delle istituzioni scolastiche;
4. fornire supporto tecnico ad attività progettuali di ambito territoriale, nazionale e internazionale, tra i quali assume particolare rilevanza ... la consulenza, il supporto e l'intervento relativi alle richieste provenienti dal territorio, dalle famiglie e dalle associazioni di genitori;
5. coordinare i GIT.

Il Gruppo di Coordinamento regionale in materia di inclusione scolastica, per incarico del Direttore Generale, ha la responsabilità di:

1. promuovere, sviluppare, coordinare e monitorare gli interventi sulle linee di azione rientranti nell'ambito dell'inclusione scolastica, a supporto dell'attività decisionale dell'USR, nonché della progettazione delle singole Istituzioni

Scolastiche autonome della Regione Toscana. ... L'Ufficio III assicura la esigenze di carattere organizzativo-funzionale inerenti l'attività del Gruppo di coordinamento.

L'Ufficio III dell'USR per la Toscana, secondo il decreto di riorganizzazione del MIUR (DPCM 18/12/2014, n. 919), ha tra l'altro la responsabilità di:

1. Promozione e sostegno a progetti di formazione e di ricerca di carattere nazionale, regionale e locale.
2. Verifica e vigilanza sull'efficacia dell'azione formativa e sull'osservanza degli standard programmati. ... Analisi e valutazione degli interventi educativi e formativi delle istituzioni scolastiche; individuazione e diffusione di buone pratiche delle istituzioni scolastiche.
3. Attuazione degli indirizzi e delle strategie nazionali ed interventi di sostegno, promozione e sviluppo in materia di formazione e aggiornamento del personale della scuola (dirigenti scolastici, docenti ed ATA).

Si tratta di un sistema di responsabilità particolarmente complesso (per una rappresentazione schematica vedasi l'allegato B), che si è formato e stratificato negli anni, dove attualmente si intrecciano responsabilità dirette, principalmente delle Istituzioni scolastiche e delle scuole polo, e responsabilità di coordinamento e accompagnamento, da parte della direzione regionale, tese a favorire il miglioramento dei processi inclusivi (innalzamento della qualità) e degli esiti (risultati scolastici), l'efficacia dell'azione delle scuole ed il supporto ad essa.

Seppur si debba doverosamente attendere l'adozione ufficiale del nuovo modello di PEI (attualmente alla firma del Ministro dell'Istruzione dopo l'espressione del parere del CSPI) e delle linee guida che lo accompagnano, prima di attivare una specifica azione formativa, si possono già da ora delineare alcuni elementi di carattere generale:

1. Sono previsti 4 modelli di PEI, 1 per ciascun grado: modello per infanzia, per primaria, per secondaria di I e di II grado. Da notare che in realtà si tratta concettualmente dello stesso modello di PEI con piccole differenziazioni relative alle specifiche caratteristiche del grado di istruzione. Ad esempio nel caso dell'infanzia sono presenti i *"campi di esperienza"* e non le *"discipline"* ed era necessario un adattamento in tale senso. In altre parole abbiamo **un modello di PEI sostanzialmente unitario per tutti i gradi**.
2. Nella parte di progettazione *"disciplinare"*, a partire dalla primaria, i modelli di PEI fanno sempre riferimento agli obiettivi di apprendimento della classe; nel

caso non si segua la progettazione didattica della classe o non si adottino gli stessi criteri di valutazione, si devono specificare le personalizzazioni attivate in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione. Siamo **saldamente all'interno di una progettazione universale**, dove eventualmente si effettuano delle **personalizzazioni**. Il riferimento di base è quello della **progettazione per l'intero gruppo classe**.

Con specifico riferimento alla **prima annualità** e alle responsabilità proprie dell'USR per la Toscana, in relazione al processo di **adozione del modello nazionale di PEI**, si offrono alle Istituzioni scolastiche le seguenti azioni:

1. Prima rilevazione e monitoraggio del livello di inclusione scolastica, con riferimento agli indicatori di cui all'allegato A.
2. Attività di consulenza di gruppo o individuale da parte del Gruppo di Coordinamento regionale, del team ispettivo e dell'Ufficio III, nei confronti di DS e referenti di istituto.

Non appena sarà emanata l'OM ministeriale verranno fornite comunicazioni in merito.

3. Attività di coordinamento dell'azione delle scuole polo per la formazione, delle scuole polo per l'inclusione e dei CTS, in collaborazione tra GLIR, Corpo ispettivo, Ufficio III e Gruppo di Coordinamento regionale in materia di inclusione scolastica.
4. Attività diretta di formazione da parte del team ispettivo e dell'Ufficio III.

Sul lato delle scuole polo e degli istituti statali e paritari, con riferimento alle azioni in vista dell'adozione del nuovo modello di PEI, è necessaria un'attenta progettazione delle azioni formative e di supporto verso il personale scolastico, da inserire nel PTOF, coerentemente con il principio di sussidiarietà sopra citato, anche per un più efficace utilizzo delle risorse.

Le articolazioni della Direzione generale, nel rispetto dell'autonomia e della responsabilità delle Istituzioni scolastiche, offriranno alle Istituzioni scolastiche le opportune iniziative di supporto e coordinamento di cui sopra.

Al termine della prima annualità, insieme alla restituzione dei risultati della rilevazione e dei feedback pervenuti, verrà effettuato un bilancio delle attività svolte

e si procederà all'adattamento delle azioni e alla progettazione della seconda annualità, all'interno del contesto di un'inclusione a tutto campo.

Dall'esito delle rilevazioni potranno essere individuati punti di forza e punti di criticità, utili anche per valutare una eventuale riprogettazione delle azioni formative e di supporto.

**ALLEGATO A**

**INDICATORI**  
**DEL LIVELLO DI INCLUSIONE SCOLASTICA**  
**A LIVELLO REGIONALE**

## INDICATORI REGIONALI DEL LIVELLO DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA

Indicatori regionali del livello di inclusione scolastica. Dopo la prima rilevazione, le % degli indicatori di processo (tabelle da 1 a 9), aggregati per aree (ambito, provincia, Regione), verranno messi a disposizione delle scuole per il confronto. Verranno messi inoltre a disposizione, aggregati per aree (ambito, provincia, Regione), i dati sulla distribuzione degli alunni con disabilità (Tabella 10). Per ciascun indicatore, salvo diversamente specificato, il soggetto dell'azione è la Scuola.

<b>1) Attività formative sull'inclusione, rivolte al personale della scuola:</b>				
INDICATORE:	Scuola	Ambito	Provincia	Regione
Predisporre percorsi interni di formazione rivolti a docenti di sostegno non specializzati	Si/No			
Offre percorsi interni rivolti a tutti	Si/No			
Divulga iniziative formative esterne	Si/No			
Predisporre percorsi interni di peer to peer	Si/No			
Utilizza una banca dati per la diffusione buone pratiche	Si/No			

<b>2) Attività di orientamento specifiche per alunni/studenti con BES:</b>				
INDICATORE:	Scuola	Ambito	Provincia	Regione
Collabora con gli EELL e le UVM per il "progetto individuale" (Legge 328/2000) da questi definito	Si/No			
Utilizza modelli condivisi di PEI	Si/No			
Utilizza modelli condivisi PDP	Si/No			
Realizza progetti a livello territoriale (es. PEZ)	Si/No			
Realizza incontri per la continuità nel passaggio tra gradi di istruzione	Si/No			
Utilizza profili di funzionamento per la progettazione didattica (PEI, PDP, progettazione in generale)	Si/No			
Realizza percorsi PCTO per gli alunni con disabilità (sec. II grado)	Si/No			
Gli enti competenti collaborano con la scuola o la informano su percorsi di inserimento lavorativo (sec. II grado)	Si/No			

<b>3.1) Composizione del Gruppo di lavoro per l'Inclusione a livello di Istituto (GLI) ai sensi dell'art. 9 c. 8 del DLgs 66/2017</b>				
INDICATORE:	Scuola	Ambito	Provincia	Regione
docenti curricolari	Si/No			
docenti di sostegno	Si/No			
Personale ATA	Si/No			
Specialisti ASL	Si/No			
Specialisti del territorio di riferimento dell'Istituto	Si/No			
Gruppo ancora da costituire	Si/No			

<b>3.2) Partecipazione di figure ulteriori al Gruppo di lavoro per l'Inclusione a livello di Istituto (GLI) con funzioni di consulenza e supporto a riunioni dedicate, ai sensi dell'art. 9 c. 9 del DLgs 66/2017</b>				
INDICATORE:	Scuola	Ambito	Provincia	Regione
Rappresentanti delle associazioni delle persone con disabilità del territorio	Si/No			
Famiglie	Si/No			
Studenti	Si/No			

<b>4) Modalità di funzionamento del GLI</b>				
INDICATORE:	Scuola	Ambito	Provincia	Regione
è stato adottato un regolamento	Si/No			
Il GLI si incontra con frequenza minima semestrale	Si/No			
Il GLI si incontra con frequenza minima trimestrale	Si/No			
L'Istituto pubblica la documentazione prodotta (es. verbali, monitoraggi..)	Si/No			

<b>5) Composizione dei GLOI a livello delle singole sezioni (infanzia) o classi:</b>				
INDICATORE:	Scuola	Ambito	Provincia	Regione
tutti i docenti della classe e/o team	Si/No			
solo una parte dei docenti della classe e/o team	Si/No			

<b>6) Partecipazione/ supporto al GLOI</b>				
INDICATORE:	Scuola	Ambito	Provincia	Regione
famiglie degli alunni con disabilità	Si/No			
enti locali	Si/No			
Educatori	Si/No			
Componenti della Unità di Valutazione Multidisciplinare (UVM)	Si/No			

<b>7) Utilizzo di strumenti e criteri condivisi per la valutazione dei risultati e della qualità</b>				
INDICATORE:	Scuola	Ambito	Provincia	Regione
I docenti di sostegno partecipano alle riunioni dei dipartimenti disciplinari	Si/No			
Tutti i docenti di sostegno partecipano alla progettazione didattica delle rispettive classi	Si/No			
Nel processo di valutazione si fa riferimento alle abilità, conoscenze e competenze di base del curriculum di Istituto declinate per ciascuna classe	Si/No			
Nel processo di valutazione si fa riferimento ai criteri stabiliti dal Collegio dei docenti	Si/No			
Viene monitorato in itinere lo stato di avanzamento degli obiettivi del PEI	Si/No			
Viene monitorato in itinere lo stato di avanzamento degli obiettivi del PDP	Si/No			

<b>8.1 ) Utilizzo di un protocollo di accoglienza per gli studenti con disabilità:</b>				
INDICATORE:	Scuola	Ambito	Provincia	Regione
Elabora protocolli di accoglienza per rispondere alle specificità degli alunni N.B. se la risposta è NO andare alla sezione successiva	Si/No			
Divulga i protocolli tra il proprio personale docente	Si/No			
Divulga i protocolli tra il proprio personale ATA	Si/No			
Divulga i protocolli tra le famiglie	Si/No			
Informa gli stakeholder sui protocolli	Si/No			

Applica i protocolli in tutte le classi	Si/No			
Applica i protocolli solo in alcune classi	Si/No			
Applica i protocolli nelle attività del personale ATA in segreteria	Si/No			
Applica i protocolli nelle attività dei collaboratori scolastici	Si/No			
Non applica alcun protocollo	Si/No			

<b>8.2) Utilizzo di un protocollo di accoglienza per gli studenti DSA:</b>				
INDICATORE:	Scuola	Ambito	Provincia	Regione
Elabora protocolli di accoglienza per rispondere alle specificità degli alunni N.B. se la risposta è NO andare alla sezione successiva	Si/No			
Divulga i protocolli tra il proprio personale docente	Si/No			
Divulga i protocolli tra il proprio personale ATA	Si/No			
Divulga i protocolli tra le famiglie	Si/No			
Informa gli stakeholder sui protocolli	Si/No			
Applica i protocolli in tutte le classi	Si/No			
Applica i protocolli solo in alcune classi	Si/No			
Applica i protocolli nelle attività del personale ATA in segreteria	Si/No			
Applica i protocolli nelle attività dei collaboratori scolastici	Si/No			
Non applica alcun protocollo	Si/No			

<b>8.3) Utilizzo di un protocollo di accoglienza per gli studenti con altri BES:</b>				
INDICATORE:	Scuola	Ambito	Provincia	Regione
Elabora protocolli di accoglienza per rispondere alle specificità degli alunni	Si/No			
Divulga i protocolli tra il proprio personale docente	Si/No			
Divulga i protocolli tra il proprio personale ATA	Si/No			
Divulga i protocolli tra le famiglie	Si/No			

Informa gli stakeholder sui protocolli	Si/No			
Applica i protocolli in tutte le classi	Si/No			
Applica i protocolli solo in alcune classi	Si/No			
Applica i protocolli nelle attività del personale ATA in segreteria	Si/No			
Applica i protocolli nelle attività dei collaboratori scolastici	Si/No			
Non applica alcun protocollo	Si/No			

<b>9) Valutazione dei processi inclusivi</b>				
INDICATORE:	Scuola	Ambito	Provincia	Regione
La scuola svolge attività di valutazione sui processi di inclusione	Si/No			
La valutazione dei processi inclusivi coinvolge gli studenti con questionari di percezione	Si/No			
La valutazione dei processi inclusivi coinvolge i genitori con questionari di percezione	Si/No			

<b>10) Distribuzione alunni</b> (dati che verranno forniti direttamente dal MI USR, in fase di restituzione dei dati a partire dalla seconda rilevazione)				
INDICATORE:	Scuola	Ambito	Provincia	Regione
% alunni con disabilità				
% alunni con DSA				

## Attori/Strumenti

